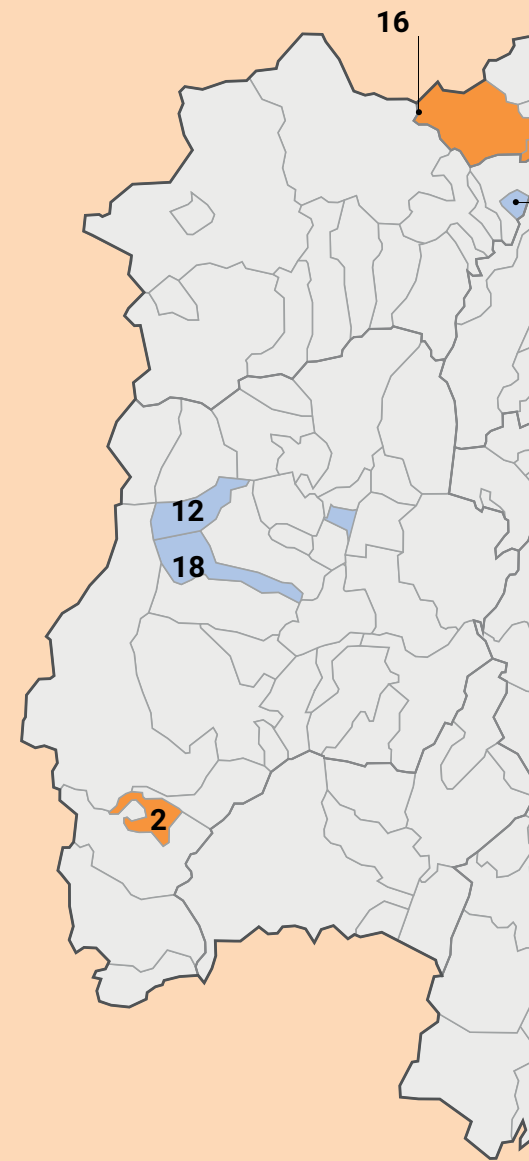


Primo piano

La mappa dei comuni con pochi esercizi

	Negozi	Mq. Vendita (DEI NEGOZI)	Bar e altri servizi simili senza cucina	Ristorazione con somministrazione	Saloni di barbieri e parrucchieri	TOTALE
1 VIGNOLA-FALESINA	0	0	0	1	0	1
2 CASTEL CONDINO	1	86	1	0	0	2
3 CAVIZZANA	1	100	0	1	0	2
4 FRASSILONGO	0	0	0	2	0	2
5 GARNIGA TERME	2	0	0	0	0	2
6 PALU' DEL FERSINA	1	65	1	0	0	2
7 RONCHI VALSUGANA	1	97	0	1	0	2
8 SAGRON MIS	1	90	0	1	0	2
9 CAPRIANA	1	152	1	0	1	3
10 CARZANO	2	74	0	1	0	3
11 CIS	1	115	1	1	0	3
12 MASSIMENO	1	65	0	2	0	3
13 TELVE DI SOPRA	2	84	0	0	1	3
14 TORCEGNO	1	220	1	0	1	3
15 AMBLAR-DON	3	195	1	0	0	4
16 BRESIMO	1	130	0	3	0	4
17 DAMBEL	2	157	1	0	1	4
18 PELUGO	2	0	2	0	0	4
19 SAMONE	1	116	1	1	1	4
20 SOVER	1	111	0	3	0	4
21 TERRAGNOLO	1	80	1	1	1	4
22 BIENO	2	121	3	0	0	5
23 CINTE TESINO	1	58	2	1	1	5
24 FIEROZZO	1	54	2	2	0	5
25 TENNA	2	195	1	2	0	5
26 TRAMBILENO	3	77	1	1	0	5



Fonte: Camera di commercio di Trento

Spopolamento, un terzo dei paesi a rischio Senza il bar, il parrucchiere o la pizzeria

Dieci Comuni su 33 hanno meno di 5 esercizi. Ecco la mappa dei territori

di **Gabriele Stanga**

In 26 comuni trentini si contano 5 o addirittura meno di 5 esercizi commerciali, dai supermercati a bar e ristoranti fino ai barbieri e botteghe di abbigliamento. Di questi comuni, più della metà (14) ne hanno anche meno di 4 e 8 territori si fermano a uno o due negozi. Sono dati forniti dall'ufficio studi della Camera di commercio di Trento e che raccontano la difficoltà dei territori più periferici a mantenere le attività essenziali alla vita comunitaria. Un problema, quello della mancanza di servizi che si abbina allo spopolamento delle valli. E proprio per arginare questo fenomeno la Provincia ha proposto un provvedimento che prevede contributi per chi comprerà casa o si impegnerà a ristrutturare una in 33 comuni del territorio, individuati tra quelli che negli ultimi 10 anni hanno perso più di abitanti (vedi il T del 20 marzo). Contributi a fondo perduto anche piuttosto ingenti, perché si parla di un massimo di 20 mila euro per l'acquisto e un tetto di 80 mila per la ristrutturazione, su una spesa massima di 200 mila euro (il 40%). Lo stanziamento complessivo è di 10 milioni, 5 per il 2025 e 5 per il 2026. La proposta della Provincia è stata approvata



Cis Fabio Mengoni



Castel Condino Stefano Bagozzi



Frassilongo Luca Puecher

anche dal Consorzio delle autonomie locali (Cal), con il presidente Paride Gianmoena che ha accolto con soddisfazione il provvedimento. La speranza è che queste risorse riescano ad attrarre nuovi residenti e mettere un freno al calo demografico. Ma dove non ci sono servizi, è sufficiente incentivare l'acquisto di immobili o servirebbero, invece, misure che puntino ad accrescere il numero di esercizi commerciali o almeno mantenere in vita quelli già esistenti? Probabilmente sono vere entrambe le cose.

I comuni a rischio
Tra i 26 comuni con meno di 5 esercizi i primi dieci sono: Vignola-Falesina, Castel Condino, Cavizzana, Frassilongo, Garniga Terme, Palù del Fersina, Ronchi Valsugana, Sagron Mis, Capriana e Cis, secondo i dati della Camera di commercio i primi cinque vantano sul territorio uno o due esercizi, i successivi arrivano ad un massimo di 3. Va detto, poi che molti di questi contano meno di 500 abitanti, in alcuni casi anche meno di 100, per cui la scarsità di servizi risulta bilanciata al numero di residenti. Si potrebbe però anche trarre la

conclusione contraria: ossia che c'è una relazione tra il basso numero di negozi presenti nei paesi e lo spopolamento degli stessi. Un serpente che si morde la coda, insomma. Non a caso tra i 33 comuni destinatari di aiuti da parte della Provincia, ben 9 rientrano anche tra i 26 con meno di 5 negozi: Castel Condino, Frassilongo, Sagron Mis, Cis, Bresimo, Dambel, Sover, Terragnolo e Cinte Tesino. Il decimo territorio sarebbe quello di Palù del Fersina, individuato tra i 33 comuni ma escluso perché già destinatario di un sostegno ingente nell'ambito del Pnrr,

“
Andrebbe garantito il medico di base e serve intervenire sulla viabilità verso Trento e i grandi centri
Il sindaco Bagozzi (Castel Condino)

circa 20 milioni di euro per un totale di 160 abitanti.

Le reazioni dei sindaci
A spiegare la situazione più nel dettaglio ci sono i sindaci dei comuni stessi. Comincia Stefano Bagozzi, primo cittadino di Castel Condino: «Abbiamo un bar privato di fronte al comune e una struttura alberghiera dove ce n'è un altro a Mostizzolo, in appalto da settembre. Poi c'è una famiglia cooperativa», spiega. Il tutto per un paese di 220 abitanti. Il provvedimento della giunta potrà aiutare ma si punta anche su altre problematiche: «C'è tanto bisogno di aiutare gli esercizi a rimanere sul territorio. Più di tanto altro, però servirebbe un ambulatorio. Un esercizio che dovrebbe essere garantito dalla costituzione e che invece manca